

ghiera che intendo rivolgergli. La preghiera è questa, di volere riservare le sue osservazioni ad una occasione che è molto prossima, la discussione del bilancio degli affari esteri. Allora ascolterò con attenzione le sue osservazioni e gli darò le notizie che gli occorrono per giudicare la politica del Governo.

SANTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SANTINI. Io, di fronte ad una gravissima questione di politica estera, non so resistere al cortese desiderio dell'onorevole Guicciardini. Soltanto io avevo presentato oltrel'interpellanza, l'interrogazione, perchè, avendo il ministro degli esteri risposto in Senato sullo stesso argomento, a me pareva che i diritti della Camera elettiva rimanessero diminuiti dal silenzio odierno dell'onorevole Guicciardini.

D'altra parte, io prego il Governo di prendere, ancora una volta, atto di queste buone e condiscendenti disposizioni di un deputato d'opposizione.

GUICCIARDINI. *ministro degli affari esteri.* La ringrazio.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione degli onorevoli Campi Numa e Sanarelli, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda sollecitamente provvedere alla deficienza del personale addetto al Genio civile nella provincia di Firenze, dove si verifica, fra gli altri, il caso di una strada interprovinciale (n. 23), la quale non può essere appaltata per mancanza dei relativi progetti, malgrado che per l'esecuzione di essa, da ben due anni (legge 30 giugno 1904), siano stanziati i fondi occorrenti ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

FERRERO DI CAMBIANO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* L'ufficio del Genio civile di Firenze rispetto a molti altri non si trova nelle peggiori condizioni. Ad ogni modo possono essere sicuri gl'interroganti che, quando il personale del Genio civile sarà aumentato, a tenore del disegno di legge che è già stato presentato al Parlamento, anche a quell'ufficio sarà provveduto a seconda dei bisogni.

Io devo però osservare agli onorevoli interroganti in rapporto alla strada, cui l'interrogazione accenna, che due tronchi sono già in costruzione, e per il terzo l'ufficio del Genio civile di Firenze attende con alacrità allo studio del progetto, e che, per accelerare la compilazione di questo, si è pure

autorizzata l'assunzione di personale straordinario.

Io credo che gl'interroganti, davanti al fatto ed alle assicurazioni che ho l'onore di dare, potranno dichiararsi soddisfatti.

PRESIDENTE. Onorevole Campi Numa, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

CAMPI NUMA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per le assicurazioni fornitemi riguardo ai provvedimenti che saranno adottati per la insufficienza del personale dell'ufficio tecnico di Firenze appena sia stato approvato il disegno di legge sul riordinamento del Genio civile.

Sta il fatto che quell'ufficio dispone appena della metà degli ingegneri che sarebbero strettamente necessari al disbrigo regolare del cumulo enorme di lavoro che l'opprime. E sta anche il fatto che quegli impiegati sono retribuiti in modo insufficiente, come lo prova all'evidenza il risultato del recente concorso a quaranta posti per gli uffici del Genio civile.

Data la pleora degli ingegneri che abbiamo in Italia, è molto eloquente il fatto che ben pochi aspirano ad entrare in quella amministrazione.

Ad ogni modo su questo argomento avrò campo di interloquire quando si discuterà il disegno di legge testè accennato.

Frattanto mi preme di rilevare come di questo stato anormale di cose soffrano soprattutto i Comuni delle regioni montuose e lontane del capoluogo della Provincia, per i quali le questioni attinenti alla viabilità sono di un interesse capitale.

Ed avrei desiderato che almeno l'onorevole sottosegretario fosse stato più esplicito nel fornirmi formali, precisi, improrogabili affidamenti circa la strada interprovinciale n. 23 di cui è cenno nel testo della mia interrogazione.

Si tratta della esecuzione della strada tebro-romagnola, la quale dovrebbe porre in comunicazione la valle del Tevere con quella del Savio. Sono oltre quarant'anni che gli abitanti di quelle laboriose regioni si agitano per avere quella strada sulla quale fanno affidamento per il loro risorgimento economico, agricolo, industriale.

È vero, come dice l'onorevole sottosegretario, che i primi due tronchi, dal confine Aretino a Montecoronaro e da questo a Verghereto, furono studiati e appaltati. Ma a che giova che si sia provveduto ai primi due tronchi se non si pensa sul serio a por mano alla esecuzione del terzo? E quale è